

da Fano parte carico di gruppi mascherati per raggiungere, infoltire e contribuire a dar vita al carnevale di Venezia;

dal 1996 opera presso la città di Fano il centro studi « La maschera ed il Carnevale » da cui prendono le mosse numerose attività, quali la promozione della cultura carnevalesca e l'organizzazione di incontri, dibattiti e convegni con autorevoli esponenti del settore;

il carnevale di Fano è stato espunto dall'elenco dei carnevali italiani ammessi alla lotteria nazionale di Viareggio;

alla luce dell'importanza della manifestazione che costituisce un vanto per l'intera regione Marche, lo scorso anno il carnevale in questione è stato reinserito, meritevolmente ed opportunamente nel predetto elenco —:

se sia possibile reinserire il carnevale di Fano, uno dei più antichi e prestigiosi d'Italia, nell'elenco dei carnevali italiani ammessi alla lotteria nazionale di Viareggio del carnevale di Fano. (4-04012)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la privatizzazione e la liberalizzazione dei capitali nel mercato finanziario europeo, attraverso le misure attuative dei Trattati Cee, hanno operato una nuova conformazione dell'assetto economico nostrano, in quanto consentono l'ingresso di numerose banche estere nel nostro mercato, le quali hanno trovato terreno fertile per i propri investimenti;

il processo di unificazione economica, se ha sicuramente portato dei vantaggi per i consumatori che, godendo della concorrenza fra più operatori finanziari, sicuramente hanno e possono fruire di buoni benefici, porta in seno una distorsione grave, di cui non si può tenere conto, e di cui si sta occupando l'Unione europea attraverso la richiesta al governo federale elvetico di più trasparenza nelle operazioni di gestione di capitali esteri;

da quanto si è appreso dal quotidiano *Liberò* del 26 settembre 2002 numerosi bilanci di banche d'affari estere, e non solo di provenienza elvetica, sarebbero al vaglio della guardia di finanza italiana in quanto viziati di irregolarità nel procedimento d'iscrizione dei propri introiti generati nel territorio italiano: essi sarebbero stati iscritti nel bilancio come se maturati all'estero;

la lotta all'evasione fiscale è uno dei punti cardine del programma del Governo;

le operazioni di fusione e acquisizione che hanno coinvolto società italiane si sono sensibilmente ridimensionate negli ultimi tempi ed i collocamenti in borsa sono praticamente gestiti per lo più da banche straniere —:

se ritiene opportuno sollecitare il rafforzamento del monitoraggio sul mercato finanziario e sull'operato delle banche estere interessate, e sui relativi adempimenti fiscali, anche al fine di far emergere l'entità di questo processo ai danni dell'erario, considerato che il debito pubblico italiano è fra i più alti dell'Unione europea;

se intenda prendere delle iniziative volte a tutelare gli azionisti italiani in caso di veridicità delle fonti giornalistiche sopraindicate. (4-04016)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza, per sapere — premesso che:

è noto che l'articolo 73, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 prevede che a partire dal 1° dicembre 1972 le pensioni ordinarie e gli assegni sostitutivi per i funzionari dei ruoli ad esaurimento

siano liquidati sulla base del trattamento economico che sarebbe ad essi spettato se all'atto della cessazione dal servizio avessero conseguito l'inquadramento a primo dirigente;

con l'entrata in vigore del decreto legislativo del 3 febbraio 1993, n. 29, che da un lato ha soppresso i ruoli ad esaurimento, pur conservando le qualifiche *ad personam*, e dall'altro ha introdotto la qualifica unica di dirigente, unificando le pregresse due qualifiche dirigenziali — fatta salva quella di dirigente generale — si è posto il problema dell'ulteriore efficacia delle norme dell'articolo 73, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, mai abrogato, e quindi del relativo diritto sopra specificato riconosciuto al personale ad esaurimento, ed anche perché, al mutato quadro legislativo di riferimento, è conseguita la diversificazione delle fonti contrattuali disciplinatrici della nuova struttura delle retribuzioni sia per il personale dei ruoli ad esaurimento che per i dirigenti;

per il personale dei ruoli ad esaurimento il contratto collettivo nazionale di lavoro comparto ministeri del 16 maggio 1995 prevede la cessazione dal 1° dicembre 1995 delle classi di stipendio e degli aumenti periodici biennali e la nuova composizione della retribuzione costituita dal trattamento base (stipendio tabellare, retribuzione di anzianità e indennità integrativa speciale) e da quello accessorio (indennità di amministrazione ed altri compensi), mentre per i dirigenti la nuova struttura della retribuzione prevista dal contratto collettivo nazionale di lavoro — area dirigenza — dal 9 gennaio 1997, prevede un trattamento base ed uno accessorio, costituito quest'ultimo da retribuzione di posizione e retribuzione di risultato;

la diversità di alcune voci stipendiali e la sopravvenuta arbitraria inapplicabilità dei diritti previsti per il personale dei ruoli ad esaurimento dal decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972, ha innescato un nutrito contenzioso con sen-

tenze favorevoli ai ricorrenti di alcuni TAR territoriali, peraltro confortati dal parere favorevole della Corte dei conti (n. 3538/96);

con circolare del 24 ottobre 2000, n. 12, il dipartimento della funzione pubblica, allo scopo di rendere applicabile al personale dei ruoli in esaurimento in argomento l'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 e per ripristinare elementi di omogeneità tra le due strutture retributive, ha disposto che per il personale con qualifica ad esaurimento *ad personam* collocato a riposo a partire dal 1° dicembre 1995, il meccanismo operativo dell'articolo 73 del decreto del Presidente della Repubblica n. 748 del 1972 va comunque garantito ai fini pensionistici, ponendo come riferimento il trattamento economico fondamentale del dirigente di pari anzianità nonché la retribuzione individuale di anzianità maturata al 30 novembre 1995, ma con esclusione delle retribuzioni di posizione e di risultato, in quanto connesse con le funzioni dirigenziali. Alla retribuzione così individuata vanno aggiunti gli eventuali benefici economici contrattualmente previsti per il personale ad esaurimento ed utili a pensione percepiti all'atto del pensionamento, aggiungendo peraltro che i sistemi di calcolo effettuati in maniera difforme vanno quindi rideterminati come sopra;

a prescindere dalla discutibile esclusione degli interessati dalla parte di retribuzione chiamata di posizione e di risultato, le disposizioni della circolare 24 ottobre 2000, n. 12 del dipartimento della funzione pubblica ancora oggi non risultano applicate;

la retribuzione di posizione non può non considerarsi parte fissa della retribuzione degli interessati (dirigenti e personale del ruolo ad esaurimento) diversamente dalla indennità di risultato correlata allo svolgimento della effettiva funzione dirigenziale —:

quali provvedimenti intenda adottare con urgenza per sanare questa situazione

di ingiustizia e di disparità ed anche per spegnere il gravoso contenzioso in atto da parte del personale interessato, ed in particolare di quello posto in quiescenza.

(2-00474)

« Fiori ».

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta in Commissione:

MOLINARI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

periodicamente l'interrogante in qualità di parlamentare, si reca in visita presso la casa circondariale della città di Potenza;

la struttura risulta oggettivamente ben diretta, nonostante i limiti del sovrappollamento con una media di detenuti pari a 240 unità e la carenza di polizia penitenziaria;

gli agenti di polizia penitenziaria suppliscono con abnegazione e senso del dovere alla carenza sopportando carichi di lavoro e non vedendosi riconoscere turni di riposo e ferie non godute; gli istituti penitenziari nel nostro Paese evidenziano condizioni non consone al rispetto del dettato costituzionale della pena finalizzata al recupero della persona;

carente risulta anche il numero degli assistenti sociali condizione grave anche in considerazione della elevata percentuale di detenuti extracomunitari;

nonostante l'approvazione del regolamento penitenziario approvato nella scorsa legislatura dal Governo Amato molti punti concernenti il miglioramento della vivibilità all'interno delle carceri restano disattesi;

l'articolo 20 della legge 26 luglio 1975 n. 354 (Ordinamento Penitenziario) ha per oggetto la disciplina del lavoro negli istituti di pena, ed al comma secondo prevede che « il lavoro penitenziario non ha carattere afflittivo ed è remunerato »;

nella scorsa legislatura fu approvata la legge 193/2000 concernente « Norme per favorire l'attività lavorativa dei detenuti » il cui regolamento dopo i rilievi del Consiglio di Stato attende ancora specifica attuazione;

con il decreto legislativo 230 del 1999, si introduceva la riforma della medicina penitenziaria con il passaggio al servizio sanitario nazionale che ad oggi risulta colpevolmente non attuata, fatta eccezione per l'iniziativa autonoma di alcune regioni;

il Ministro della giustizia in carica ha rilasciato alcune gravi considerazioni ai limiti della irresponsabilità circa lo stato delle carceri nel nostro Paese che dapprima sembravano essere grandi *hotel* e successivamente ridotti, sempre in base alle parole del Ministro Castelli, in uno stato pietoso dai governi della sinistra incurante invece della criticità della condizione derivante dalla inattività degli ultimi 16 mesi di governo —:

quali iniziative intenda adottare con urgenza per dare attuazione a tutte quelle misure legislative che ad oggi risultano bloccate come la cosiddetta « legge Smuraglia » e la riforma della medicina penitenziaria;

quali provvedimenti intenda porre in essere per migliorare complessivamente la condizione di vita all'interno delle carceri favorendo momenti di socialità e di formazione;

quali iniziative intenda adottare per potenziare il numero degli agenti di polizia penitenziaria e adeguare i fondi per l'edilizia penitenziaria. (5-01277)

Interrogazione a risposta scritta:

CORONELLA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di giugno ultimo scorso, presso l'ospedale psichiatrico giudiziario di Aversa sono stati scoperti alcuni casi di